

-198-

NOTE

- 1) E.Fromm: "Fuga dalla libertà", Ed. di Comunità, Milano, 1963, p.232.
- 2) Cfr. E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., p.25.
- 3) E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit.,p.23.
- 4) Op.cit., p.25.
- 5) Cfr. Op. cit., p.27.
- 6) Cfr. Op.cit.,p.118.
- 7) E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo", Astrolabio,Roma 1971, pp.39-40.
- 8) Cfr. il capitolo della tesi dedicato all'analisi delle opere di E.Fromm.
- 9) Cfr. E.Fromm: "Psicoanalisi della società contemporanea", Milano 1980, pp.22-23.
- 10) E.Fromm: "Anatomia della distruttività umana", Mondadori, Milano 1978, (ristampa 1983),p.297.
- 11) E.Fromm: "Anatomia...", cit., p.302. Egli afferma che entrambi questi bisogni psicologici sono primari; la loro frustrazione quindi produce fenomeni psicopatologici, fra cui aggressione e distruttività (Cfr. "Anatomia...", p.312).
- 12) E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., pp.111-112.

- 13) Cfr. E.Fromm: "Il contributo di Marx alla conoscenza dell'uomo", saggio presentato ad un simposio sull'influenza di K.Marx sul pensiero scientifico contemporaneo (Parigi, 8-10 maggio 1968). Ristampato in E.Fromm: "La crisi della psicoanalisi", Mondadori, Milano 1971, pp.67-84.
- 14) E.Fromm: "Il contributo di Marx alla conoscenza dell'uomo", cit., pp.74-75.
- 15) Le considerazioni che seguiranno si basano sulla relazione di Rainer Funk, presentata alla Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" dell'Università degli Studi di Firenze, il 18 novembre 1986, dal titolo "Erich Fromm's concept of Man and Society in the tradition of Dialectical Thinking".
- 16) V. il concetto frommiano di "INDIVIDUAZIONE", per esempio in "Fuga dalla libertà", pp.27-38.
- 17) E.Fromm: "Caratterologia psicoanalitica e suoi rapporti con la psicologia sociale", pubblicato per la prima volta in "Zeitschrift für Sozialforschung, Hirschfeld, Leipzig 1932; ristampato in E.Fromm: "La crisi della psicoanalisi", cit.,pp.182-211.
- 18) E.Fromm: "Caratterologia...", in "La crisi della psicoanalisi", cit., p.185.
- 19) E.Fromm: "Caratterologia...", in "La crisi della psicoanalisi", cit., p.186.

- 20) M.Horkheimer e altri: "Studi sull'Autorità e la Famiglia", UTET 1974, p. 99.
- 21) Cfr. E.Fromm: "Caratterologia...", in "La crisi della psicoanalisi", cit., p. 186 nota 1.
- 22) Cfr. M.Horkheimer e altri: "Op.cit.", p.84.
- 23) M.Horkheimer e altri: "Op.cit.", p.85.
- 24) Cfr. E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., p.235.
- 25) Cfr. E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., p. 235.
- 26) E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo", cit., p. 52.
- 27) Cfr. E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo", cit., p.52.
- 28) E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo", cit., p.53.
- 29) "Geneticamente, la formazione di un carattere individuale è determinata dall'influenza delle sue esperienze di vita, sia quelle individuali che quelle che conseguono dal suo ambiente culturale, sul temperamento e sulla costituzione fisica" (E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo", cit.p.54).
- 30) E.Fromm: "Psicoanalisi della società contemporanea", cit. p.72.
- 31) Cfr. E.Fromm: "Anatomia...",cit.
- 32) Cfr. E.Fromm: "La rivoluzione della speranza", Milano 1969, pp. 85-87.
- 33) E.Fromm: "La rivoluzione della speranza" cit.,p.85.
- 34) E.Fromm: "Anatomia..." cit., pp. 287-88.

- 35) E.Fromm: "Anatomia..." cit. pp. 287-88.
- 36) "Questo studio libera le passioni - come la tensione d'amore, di libertà, e la pulsione a distruggere, a torturare, a controllare, a sottomettere - dal matrimonio forzato con gli istinti. Gli istinti sono una categoria puramente naturale, mentre le passioni radicate-nel-carattere sono una categoria socio-biologica, storica. Sebbene non siano direttamente al servizio della sopravvivenza fisica, esse sono altrettanto forti - e spesso ancor più forti - degli istinti" (E.Fromm: "Anatomia...",cit.,p.25).
- 37) E.Fromm: "Anatomia...", cit., p.332.
- 38) E.Fromm: "Il contributo di Marx alla conoscenza dell'uomo", cit., in E.Fromm: "La crisi della psicoanalisi", cit., p.70. Cfr. anche E.Fromm "Anatomia" p. 334, n. 7.
- 39) E.Fromm: "Il contributo di Marx alla conoscenza dell'uomo", cit., in E.Fromm: "La crisi della psicoanalisi" cit., p. 71.
- 40) Cfr. E.Fromm: "Anatomia...", cit., p. 239.
- 41) E.Fromm: "Anatomia...", cit., p. 106.
- 42) Cfr anche E.Fromm: "Anatomia..."cit.,p.367.
- 43) M.Horkheimer e altri: "Studi sull'autorità e la famiglia", cit., p. 109.

- 44) M.Horkheimer e altri: "Studi sull'autorità e famiglia" cit., p. 112.
- 45) M.Horkheimer e altri: "Op.cit." p.105.
- 46) Cfr. M.Horkheimer e altri: op.cit. p.116.
- 47) M.Horkheimer e altri: op.cit.p.117.
- 48) M.Horkheimer e altri: op. cit., p.119.
- 49) "L'annullamento dell'io individuale e il tentativo di vincere in tal modo l'intollerabile senso di impotenza sono solo un aspetto dell'attività masochistica. L'altro aspetto è il tentativo di entrare a far parte di un tutto esterno più grande e più potente, di sommergersi in esso e di farne parte" (E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., p.129).
- 50) "Sia gli impulsi masochistici che quelli sadici tendono ad aiutare l'individuo a sfuggire all'intollerabile sentimento di solitudine e impotenza che egli prova...L'individuo si ritrova "libero" nel senso negativo, cioè solo con se stesso e di fronte a un mondo alienato, ostile. In questa situazione... l'individuo spaventato cerca qualcuno o qualcosa a cui legarsi, non può più sopportare di essere se stesso e cerca freneticamente di disfarsi della propria individualità e di provare di nuovo un sentimento di sicurezza eliminando l'io" (E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., pp.126-7).

- 51) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit.,p.132.
- 52) E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo" cit.,p.87.
- 53) E.Fromm: "Anatomia..."cit.,p.363. E ancora: "IL SADISMO... è la passione di raggiungere un potere illimitato su un altro essere senziente" ("Anatomia" p.23).
- "...l'essenza del sadismo è la passione per un controllo illimitato, pseudo-divino su uomini e cose" ("Anat. p.211).
- 54) Cfr. E.Fromm: "Anatomia" cit., p.373.
- 55) E.Fromm: "Anatomia" cit., pp.373-374.
- 56) E.Fromm: "Anatomia" cit., p.372.
- 57) E.Fromm: "Fuga dalla libertà", cit., p.129.
- 58) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit., p. 127.
- 59) Cfr. C.Musatti: "Trattato di psicoanalisi", Boringhieri, Torino, 1977, pp. 259-62.
- 60) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit., pp. 130-131.
- 61) Cfr. E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit.,pp.132-33; "Dalla parte dell'uomo" cit.,pp.87-88; "Anatomia" cit.,p.363 e p.399.
- 62) E.Fromm: "Avere o essere?", Mondadori, Milano 1978, p.111.
- 63) Cfr. E.Fromm: "Avere o essere?"cit.,p.111.
- 64) E.Fromm: "Avere o essere?"cit.,p.111.

- 65) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit.,p.147.
- 66) "Ci sono tendenze distruttive che derivano da una situazione specifica; come reazione ad attacchi alla vita e all'integrità propria o di altri, o a idee con cui ^{ci} si identifica. Questo tipo di distruttività accompagna naturalmente e necessariamente l'affermazione della vita. Tuttavia la distruttività di cui ci stiamo occupando non è questa ostilità razionale - o si potrebbe anche dire "reattiva" - bensì una tendenza costantemente latente in una persona, e che, per così dire attende solo l'occasione per esprimersi" (E.Fromm, "Fuga" cit., pp.147-8).
- 67) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit.,pp.149-50.
- 68) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit.,pp.150-51.
- 69) Cfr. E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo" cit.,p.163.
- 70) E.Fromm: "Psicoanalisi della società contemporanea" cit.,p.144.
- 71) E.Fromm: "La rivoluzione della speranza" cit.,p.85.
- 72) E.Fromm: "Anatomia" cit., p.416.
- 73) E.Fromm: "Anatomia", cit.,p.455.
- 74) Cfr. E.Fromm: "Psicoanalisi della società contemporanea"; "La rivoluzione della speranza" (pp.87-88) e "Anatomia" (pp. 428-446).

- 75) E.Fromm: "Avere o essere?", cit., p.200.
- 76) E.Fromm: "Anatomia" cit., p.454.
- 77) E.Fromm: "Psicoanalisi della società contemporanea" cit., p.37.
- 78) Cfr. E.Fromm: "Anatomia" cit., pp.409-414.
- 79) E.Fromm: "Anatomia" cit., p.413.
- 80) Cfr. E.Fromm: "Anatomia" cit., pp.428-sgg.
- 81) E.Fromm: "Anatomia" cit., pp.432-433.
- 82) Cfr. E.Fromm: "Anatomia" cit., pp. 434-sgg.
- 83) E.Fromm: "Anatomia" cit., p.437.
- 84) E.Fromm: "Anatomia" cit., p.439.
- 85) E.Fromm: "Caratterologia psicoanalitica e suoi rapporti con la psicologia sociale", cit., in E.Fromm: "La crisi della psicoanalisi" cit. p.187.
- 86) "Quali tipi di rapporto verso gli altri caratterizzano lo spirito del capitalismo borghese?...I rapporti amorosi in particolare furono largamente subordinati a considerazioni di carattere economico. L'indifferenza per il destino del prossimo caratterizzava...i rapporti umani all'interno del mondo borghese. Con ciò non si vuol dire che, nel periodo pre-capitalista, la crudeltà non ci fosse o fosse minore. Il fatto è che l'indifferenza borghese aveva sfumature e toni suoi propri: non v'era traccia di responsabilità

individuale per la sorte degli altri, non v'era alcun segno di amore incondizionato per il prossimo come tale...Questa mancanza di compassione propria del carattere borghese rappresentava un necessario adattamento alla struttura economica del sistema capitalistico. Il principio della libera concorrenza, il concetto concomitante della sopravvivenza dei più forti, richiedeva individui che nel trattare i loro affari non fossero inibiti dalla compassione. I meno compassionevoli avevano più possibilità di successo" (E.Fromm: "Caratterologia..."cit., in "La crisi della psicoanalisi" cit., pp.205-7).

87) E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit.,pp.236-37.

88) Cfr. E.Fromm: "Fuga dalla libertà" cit., p.167.

89) E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo" cit., p.159.

90) Cfr. E.Fromm: "Psicoanalisi della società contemporanea" cit., p.265.

91) "In 'Anatomia' Fromm dice: "Assertire che "la natura umana è cattiva" non è più realistico dell'asserzione opposta: 'la natura umana è buona'. Solo che la prima alternativa è più facile: chiunque voglia dimostrare la cattiveria dell'uomo trova molto facilmente dei seguaci perchè offre a ciascuno un alibi per i propri peccati, e apparentemente non rischia

- nulla" ("Anatomia" p.545). Nella stessa opera, Fromm riporta e sembra condividere la tesi di R.B.Livingston, secondo la quale "collaborazione, fede, fiducia reciproca, altruismo sono incorporati nel tessuto del sistema nervoso, attivati dalle soddisfazioni interiori connesse" ("Anatomia pp, 321-22). Cfr. anche "Avere o essere?", cit.,pp.134-sgg;
- 92) Cfr. E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo", cit.,p.163.
- 93) E.Fromm: "Anatomia" cit.,p.455.
- 94) Cfr. E.Fromm: "Dalla parte dell'uomo" cit.pp.163-64.
- 95) E.Fromm: "Avere o essere?" cit.,p.223.
- 96) Cfr. M.Bacciagaluppi: "Il senso di colpa in E.Fromm", relazione tenuta all'"E.Fromm International Symposium", Firenze 14-16 novembre 1986.



-208-

CAPITOLO V

CONCLUSIONI

Come emerge dalle pagine precedenti, il pensiero di Fromm sull'argomento in questione è forse il contributo più significativo di questo Autore alla psicologia.

Come per tutti gli Autori, esistono certamente alcuni aspetti della sua teoria che devono essere approfonditi e verificati da ulteriori ricerche.

Una delle caratteristiche del punto di vista di Fromm è il rifiuto di una contrapposizione rigida tra istintivismo e ambientalismo. Considerando ciò che è innato nell'uomo in stretta relazione con l'ambiente, egli parla di "POTENZIALITA' INNATE" e non di "istinti", mettendo in evidenza come il contesto esterno possa indirizzare in strade diverse, o addirittura soffocare, tali potenzialità. D'altra parte, in questa prospettiva l'ambiente non si pone come l'unico artefice del comportamento umano, poichè la persona non è considerata una semplice "pagina bianca" su cui ogni cultura scrive il suo testo.

In sostanza, Fromm considera l'uomo e l'ambiente come

due realtà distinte ma strettamente interdipendenti, la cui azione è indissolubilmente legata e reciproca.

E' palese l'attualità di questa posizione, che si rivela particolarmente utile nello studio di un fenomeno così complesso e polivalente come l'aggressività umana.

"Le interpretazioni moniste dell'aggressività", ha scritto L. Ancona, "... si sono rivelate parziali e reciprocamente escludentesi; all'opposto sono state riconosciute più valide le interpretazioni pluriarticolate" (1).

Alla comprensione di questo fenomeno, secondo S. Bonino e G. Saglione "possono offrire un contributo chiarificatore sia le scienze strettamente biologiche che quelle umane. Troppo spesso l'aggressività è stata considerata in modo unilaterale, o come frutto di una spinta innata, atta a determinare il comportamento, o come risultato unicamente di imitazione e di apprendimento. Questi modelli unilaterali, proprio perchè tali, si sono rivelati incapaci di chiarire un fenomeno così vario, che, più di ogni altro per

-211-

la sua stessa natura, richiede un modello interpretativo più ampio e comprensivo, in cui i fattori innati e ambientali siano considerati nella loro relazione reciproca" (2).

L'approccio di Fromm allo studio dell'aggressività umana, dunque, nella misura in cui tenta un'integrazione interdisciplinare e un superamento della sterile contrapposizione fra innatismo e ambientalismo, conserva tuttora la propria validità.

L'interpretazione specifica che Fromm dà al fenomeno in questione si fonda su una concezione "antropologico-filosofica" dell'uomo. Ciò costituisce forse l'aspetto più originale della sua teoria, ma anche il suo limite dal punto di vista scientifico. La distruttività a livello caratteriale viene concepita come una delle possibili risposte ai bisogni e ai problemi esistenziali dell'uomo, primo fra tutti quello di superare il senso di impotenza e solitudine morale che nasce dalle condizioni stesse dell'esistenza umana.

Fromm RICONDUCE così IL FENOMENO DELLA DISTRUTTIVITA' AD UNA PROBLEMATICA ESISTENZIALE TIPICA DELL'UOMO: in ciò sta l'originalità della sua interpretazione. Dal punto di vista scientifico, il limite di questa teoria, come ho rilevato più sopra, consiste nel fatto che non sempre l'originalità del pensiero è accompagnata da solide verifiche speculative o da ricerche che ne rendano gli assunti incontrovertibili.

Nel capitolo precedente ho cercato di focalizzare alcuni altri aspetti criticabili intorno al concetto di "necrofilia".

Certo, alcuni passaggi nelle sue argomentazioni non sono molto chiari e alcune affermazioni appaiono generiche e non sufficientemente dimostrate con esempi concreti (3); possiamo anche non condividere le premesse da cui parte o le soluzioni che propone. Sicuramente però, Fromm può aiutare l'uomo contemporaneo a capire meglio se stesso, a dare un nome e una forma a certe inquietudini che lo

-213-

mettono a disagio, ponendole in rapporto alla situazione storico-sociale in cui vive.

In questo senso è evidente l'efficacia di un concetto come quello di "necrofilia" e la denuncia provocante della relazione fra l'interesse crescente dell'uomo contemporaneo per la tecnologia, il "meccanico", il "non-vivo", e il disinteresse crescente per i rapporti interpersonali, per le persone vive, il disprezzo per la vita.

Proprio la concezione dell'aggressività mette in luce in modo particolare l'umanesimo di Fromm, la sua "sbalorditiva fiducia nell'uomo". In primo luogo, egli nega l'esistenza di una radice istintuale alla base del comportamento distruttivo: la distruttività è una passione radicata nel carattere, e il carattere è una categoria storica, sociobiologica, la cui formazione dipende dalle condizioni esterne in cui si trova a vivere l'individuo.

Inoltre, la distruttività è considerata una potenzialità "secondaria" della natura umana, che può manifestarsi solo

-214-

se determinate condizioni ambientali patogene impediscono la realizzazione delle potenzialità biofile "primarie" dell'uomo. Così, pur riconoscendo l'esistenza del potenziale distruttivo umano, Fromm ne sviluppa una immagine ipotetico-alternativa, come assenza di biofilia".

Questa visione del male come "mancanza di bene", ovvero il NEGARE AL MALE UNA REALTA' INDIPENDENTE, esprime forse meglio di qualunque altro concetto la fede di Fromm nella bontà intrinseca dell'uomo.

Vorrei sottolineare, infine, il senso di SOLIDARIETA' nei confronti di tutti gli uomini che traspare da questa visione. Ogni individuo viene colto nella sua solitudine esistenziale, alle prese con il bisogno lacerante di trovare un punto di contatto con se stesso e con l' "altro da sé": tutti siamo accomunati da questa condizione esistenziale poichè è ciò che caratterizza l'uomo in quanto specie. Anche l'individuo distruttivo, dunque, è umano, "lo potremmo considerare un FALLIMENTO ESISTENZIALE", dice Fromm (4),



-215-

qualcuno che non è riuscito a dare una risposta migliore al problema di nascere uomo.

La rilevanza e l'attualità del pensiero di Fromm mi sembra un fatto incontenstabile e merita pertanto un approfondimento filologico che finora ha avuto solo in parte.

-216-

NOTE

- 1) - L. Ancona: "L'aggressività", in AA.VV., "Nuove Questioni di Psicologia", Ed. La Scuola, Brescia 1972, pp. 991-992.
- 2) - S. Bonino - G. Saglione: "Aggressività e adattamento", Boringhieri, Torino 1978, pp. 39-40.
- 3) - In effetti, a differenza di altri psicoanalisti cosiddetti "ortodossi", nelle opere di Fromm generalmente si trovano pochi esempi concreti di biografie psicoanalitiche. Nell'ANATOMIA DELLA DISTRUTTIVITA' UMANA, tuttavia, egli si sofferma in alcune analisi psicobiografiche particolarmente approfondite, come quelle di Himmler e di Hitler, rappresentanti rispettivamente del carattere sadico e necrofilo.
- 4) - E. Fromm: "Anatomia della distruttività umana", Mondadori, Milano 1978 (ristampa 1983), p. 331.



- I -

BIBLIOGRAFIA DI ERICH FROMM

(scritti editi in italiano)

-II-

- 1930 "Die Entwicklung des Christdusdogmas", in "Imago", Wien 1930, 16. (Trad.it."Il dogma di Cristo", in "Dogmi, gregari e rivoluzionari. Saggi sulla religione, la psicologia e la cultura", Edizione di Comunità, Milano 1973).
- 1932a "Über Methode und Aufgabe einer Analytischen Sozialpsychologie", in "Zeitschrift für Sozialforschung", Leipzig 1932, (Trad.it. "Metodo e funzione di una psicologia analitica sociale", in "La crisi della psicoanalisi", Mondadori, Milano 1971).
- 1932b "Die psychoanalytische Charakterologie und ihre Bedeutung für die Sozialpsychologie" in "Zeitschrift für Sozialforschung", Leipzig 1932. (Trad.it. "Caratterologia psicoanalitica e suoi rapporti con la psicologia sociale", in "La crisi della psicoanalisi",cit.).
- 1934 "Die sozialpsychologische Bedeutung der Mutterrechtstheorie" (Trad.it."La teoria del diritto matriarcale e i suoi rapporti con la psicologia sociale", in "La crisi della psicoanalisi,cit.).
- 1936 "Sozialpsychologischer Teil" in M.Horkheimer "Studien über Autorität und familie", Paris 1936 (Trad.it. "Autorità e Famiglia", Utet,Torino, 1974).

-III-

- 1941 "Escape from Freedom" (Trad.it. "Fuga dalla libertà", Edizioni di Comunità, Milano 1963).
- 1943 "Sex and Character", in Psychiatry, Washington 1943 (Trad.it. "Sesso e carattere", in "La famiglia, la sua funzione e il suo destino", Bompiani, Milano 1955).
- 1947 "Man for himself", New York 1947 (Trad.it. "Dalla parte dell'uomo", Astrolabio, Roma 1971).
- 1949 "The Oedipus Complex and the Oedipus Myth", in R.N. Anshen (Ed.), "The family: its functions and destiny", New York 1949 (Trad.it. "Il complesso di Edipo e il mito", in R.N. Anshen "La famiglia, la sua funzione e il suo destino", cit.).
- 1950 "Psychoanalysis and Religion", New Haven 1950 (Trad.it. "Psicoanalisi e religione", Edizione di Comunità, Milano 1961).
- 1951 "The Forgotten language", New York 1951 (Trad. it. "Il linguaggio dimenticato", Bompiani, Milano 1962).
- 1955a "The sane society", New York 1955 (Trad.it. "Psicoanalisi della società contemporanea", Ed. di Comunità, Milano 1960).

-IV-

- 1955b "The Present Human Condition", in The American Scholar, New Haven 25 (1955-56), (Trad.it. "La condizione attuale dell'uomo", in "Dogmi, gregari e rivoluzionari",cit.).
- 1956 "The Art of Loving", New York 1956 (Trad.it. "L'arte di amare", Il Saggiatore, Milano 1963).
- 1957 "Man is not a thing", in Saturday Review, New York 1957 (Trad.it. "Sui limiti e pericoli della psicologia", in "Dogmi, gregari e rivoluzionari", cit.).
- 1958 "Psychoanalysis-Scientism or Fanaticism?", in Saturday Review, New York 1958 (Trad.it. "La psicoanalisi: scienza o linea di partito?", in "Dogmi, gregari e rivoluzionari", cit.).
- 1959 "Sigmund Freud's mission. An analysis of his personality and influence", New York 1959 (Trad. it. "La missione di Sigmund Freud", Newton Compton Roma 1972).
- 1960a "Psychoanalysis and Zen Buddhism", New York 1960 (con D.T. Suzuki),(Trad.it."Psicoanalisi e Buddismo Zen", Astrolabio, Roma 1968).
- 1960b "The prophetic Concept of Peace",in S.Yamaguchi (Ed.), Buddhism and culture, Kioto 1960 (Trad. it."Il concetto di pace nei profeti", in "Dogmi, gregari e rivoluzionari,cit.).

-V-

- 1961a "May Man Prevail?", New York 1961 (Trad.it. "Può l'uomo prevalere?", Bompiani, Milano 1963).
- 1961b "Marx's concept of man", New York 1961 (Trad.it. "L'uomo secondo Marx", in "Alienazione e sociologia", F. Angeli, Milano 1973).
- 1962 "Beyond the Chains of Illusion . My encounter with Marx and Freud", New York 1962 (Trad.it. "Marx e Freud", Garzanti, Milano 1974).
- 1963a "The dogma of Christ and other Essays on Religion, Psychology and Culture", New York 1963 (Trad.it. "Dogmi, gregari e rivoluzionari. Saggi sulla religione, la psicologia e la cultura", Ed. di Comunità, Milano 1973).
- 1963b "The Revolutionary character", in 1963a, (Trad. it. "Il carattere rivoluzionario", in 1963a).
- 1963c "Medicine and the ethical problem of modern man", in 1963a (Trad. it. "La medicina e il problema etico dell'uomo moderno", in 1963a).
- 1964 "The heart of Man. Its genius for Good and Evil", New York 1964 (Trad. it. "Il cuore dell'uomo. La sua disposizione al bene e al male", Carabba, Roma 1965).
- 1965a "Socialist humanism. An International Symposium", New York 1965 (Trad. it. "L'umanesimo socialista", Dedalo Libri, Bari 1971).

-VI-

- 1965b "The Application of Humanist Psychoanalysis to Marx's Theory", in 1965a (Trad.it."L'applicazione della psicoanalisi umanista alla teoria di Marx", in 1965a).
- 1966a "You Shall Be as Gods",New York 1966 (Trad.it. "Voi sarete come dei",Astrolabio,Roma 1970).
- 1966b "El complejo de Edipo",in Revista de Psicoanalysis, Psiquiatria y Psicología,Mexico 1966 (Trad.it. "Il complesso di Edipo:osservazioni sul caso del piccolo Hans",in 1970a).
- 1968a "The Revolution of Hope",New York 1968(Trad.it. "La Rivoluzione della speranza",Etas-Kompass, Milano 1969).
- 1968b "Marx's Contribution to the Knowledge of Man", in Social Science Information,1968,3 (Trad.it. "Il contributo di Marx alla conoscenza dell'uomo", in 1970a).
- 1970a "The Crisis of Psychoanalysis",New York 1970 (Trad. it."La crisi della psicoanalisi",Mondadori,Milano 1971).
- 1970b "The Crisis of Psychoanalysis",in 1970a (Trad.it. "La crisi della psicoanalisi",in 1970a).
- 1970c "Freud's Model of Man and its Social Determinants", in 1970a (Trad.it. "Il modello umano di Freud e le sue determinazioni sociali",in 1970a).

-VII-

- 1970d "Humanistic Planning", in 1970a (Trad.it. "Programmazione umanistica", in 1970a).
- 1970e "The Significance of the Theory of Mother Right for Today", in 1970a (Trad.it. "Significato attuale della teoria del matriarcato", in 1970a).
- 1970f "Epilogue", in 1970a (Trad.it. "Epilogo", in 1970a).
- 1970g "Introduction", in A. Schaff, "Marxism and the Human Individual", New York 1970 (Trad.it. "Psicologia del nazismo", in R. de Felice "Il fascismo. La interpretazione dei contemporanei e degli storici", Laterza, Bari 1970).
- 1972 "Einige post-marxsche und post-freudsche Gedanken über Religion und Religiosität", in Concilium. Internationale Zeitschrift für Theologie, Einsiedeln Mainz 8 (1972) (Trad.it. "Alcune riflessioni post-marxiane e post-freudiane sulla religione e la religiosità", in Concilium, Nijmegen, 8, 1972).
- 1973 "The Anatomy of Human Destructiveness", New York 1973 (Trad.it. "Anatomia della distruttività umana", Mondadori, Milano 1975).
- 1974a (e Giulio Nascimbeni): "L'erede di Freud giudica il referendum. A colloquio con Erich Fromm", in "Corriere della Sera", 23 maggio 1974.
- 1974b "Foreword", in Mihailo Markovic, "From Affluence

-VIII-

- to Praxis. Philosophy and Social Criticism"; Ann Arbor 1974 (Trad.it."Alternative per l'uomo", in "Città di Vita", Firenze 1974).
- 1975a (e M.L.Pace e G.L.Rosa): "Prigionieri del caos. Intervista con Erich Fromm", in "Panorama", 1975, 16 ottobre.
- 1975b (e L.Aleotti): "In fondo, l'uomo è un buon uomo. Colloquio con Erich Fromm", in "L'Espresso", 1975, 16 febbraio.
- 1975c (e G.Ferrieri): "La paura dell'anno 2000". Intervista con Erich Fromm", in "L'Europeo", 1975, 7 giugno.
- 1976 "To have or to be?", New York 1976 (Trad.it."Avere o essere?", Mondadori, Milano 1977).
- 1977 (e G.M.Pace): "Erich Fromm: Avere o essere?...Questo è il problema. Intervista con E.Fromm", in "La Repubblica", 1977, 26-27 giugno.
- 1979 "Greatness and Limitations of Freud's Thought", New York 1979 (Trad.it."Grandezza e limiti del pensiero di Freud", Mondadori, Milano 1979).
- 1980a (e Heinrich Jaenecke): "Gli uomini soffrono per mancanza di amore. L'ultima intervista di E.Fromm", in "Famiglia Cristiana", 1980, 18 maggio.
- 1980b con G.Ferrari: "Erich Fromm, in coraggio di essere. Intervista di Guido Ferrari", Edizione Casagrande, Bellinzona 1980.

N.B.: Il catalogo completo degli scritti di Fromm sarà posto in Appendice.



Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.

Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Veröffentlichungen – auch von Teilen – bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.

-IX-

BIBLIOGRAFIA GENERALE

-X-

- ADLER A.,
"Connaissance de l'homme", Payot, Paris 1966.
- ADORNO T.W., FRENKEL-BRUNSWICK E., LEVINSON D.F.,
SANFORD R.N.,
"La personalità autoritaria", Edizione di Comunità,
Milano 1973.
- ANCONA L.,
"L'aggressività", in Ancona L. (a cura di), "Nuove
questioni di psicologia", La Scuola, Brescia 1972,
pp. 991-1024.
- BACCIAGALUPPI M.,
"Il senso di colpa in E.Fromm", Relazione tenuta alla
"Erich Fromm International Symposium", Firenze, 14-16
novembre 1986.
- BANDURA A., WALTERS R.H.,
"Social Learning and Personality Development", Holt,
New York 1963.
- BANDURA A.,
"Aggression: A social Learning Analysis", Prentice-
Hall, Englewood Cliff, N.J. 1973.
- BANDURA A.,
"La violenza nella vita quotidiana", in Psicologia
contemporanea, 1981, n.48, pp.46-52.
- BERKOWITZ L.,
"Aggression: a social psychological analysis", McGraw
Hill, New York 1962.

-XI-

- BERKOWITZ L.,
"L'impulso, l'aggressività e la pistola", in *Psicologia contemporanea*, 1976, n.18, pp. 21-26.
- BERKOWITZ L.,
"Le armi ci condizionano", in *Psicologia contemporanea*, 1982, n.52, pp. 50-53.
- BERTALANFFY L. von,
"Il sistema uomo. La psicologia nel mondo moderno", Istituto Librario Internazionale, Milano 1971.
- BONINO S., SAGLIONE G.,
"Aggressività e adattamento", Boringhieri, Torino, 1978.
- BRAMS J.,
"Da Freud a Fromm", in *Psicologia contemporanea*, 1975, n.12, pp. 36-42.
- BROWN J.A.C.,
"Introduzione a Freud e i post-freudiani", Editrice Universitaria, Firenze 1964.
- CAPRARA G.V., RENZI P., ALCINI P., D'IMPERIO G., TRAVAGLIA G.,
"Istigatori e mediatori della condotta aggressiva", in *Giornale italiano di psicologia*, 1984, n.1, pp.113-128.
- CAPRARA G.V., RENZI P.,
"Linee di sviluppo e problemi della ricerca sperimentale sulla condotta aggressiva umana", in *Giornale italiano di psicologia*, 1984, n.3, pp.457-479.

-XII-

- CARUSO S.,
"Fromm e la Repubblica di Weimar", Relazione tenuta all'"Erich Fromm International Symposium", Firenze, 14-16 novembre 1986.
- CATEMARIO A.,
"La società malata. Saggio sulla filosofia di Fromm", Giannini, Napoli 1962.
- DELWASSE L.,
"Come vivere le proprie collere", in Psicologia contemporanea, 1984, n.64, pp.31-36.
- DI FORTI F.,
"Il contrasto Freud-Jung e le nuove direzioni della psicoanalisi", Silva, Roma 1968.
- DOLLARD J., MILLER N.E., DOOB L.W., MOWRER O.H., SEARS R.R.,
"Frustrazione e Aggressività", Giunti-Barbera, Firenze 1967.
- FAGES J.B.,
"Storia della psicoanalisi dopo Freud", Il Pensiero Scientifico, Roma 1979.
- FAILLA C.,
"La parabola del marxismo occidentale", Ed. Quiriniana, Brescia 1977.

-XIII-

- FINE R.,
"Storia della psicoanalisi", Boringhieri, Torino 1982.
- FREUD S.,
"Tre saggi sulla teoria sessuale", (1905), Boringhieri,
Torino 1975.
- FREUD S.,
"Al di là del principio di piacere", (1920), Boringhieri,
Torino 1975.
- FREUD S.,
"Il disagio della civiltà", (1929), Boringhieri, Torino
1971 (ristampa 1975).
- FREUD S.,
"Compendio di psicoanalisi", (1938), Boringhieri, Torino
1980.
- FUNK R., (a cura di),
"Erich Fromm. Gesamtausgabe", Deutsche Verlags-Anstalt,
Struttgart 1980-81.
- FUNK R.,
"Erich Fromm's concept of Man and Society in the tradi-
tion of Dialectical Thinking", Relazione tenuta all'Uni-
versità degli Studi di Firenze, Facoltà di Scienze
Politiche "Cesare Alfieri", 18 novembre 1986.
- GIACHETTI R.,
"L'uomo venuto dal Medioevo", in "La Repubblica",
20 marzo 1980.
- HALL C.S., LINDZEY G.,
"Teorie della personalità", Boringhieri, Torino 1966.

-XIV-

- HORKHEIMER M. (a cura di)
"Autorità e Famiglia", Utet, Torino, 1974.
- HORNEY K.,
"Nuove vie della psicoanalisi", Bompiani, Milano 1959.
- KLEIN M.,
"Invidia e gratitudine", Martinelli, Firenze 1969.
- LILLI L.,
"E' morto Fromm", in "La Repubblica", 19 marzo 1980.
- LORENZ K.,
"Il cosiddetto male", Garzanti, Milano 1980.
- LORENZ K.,
"L'etologia", Boringhieri, Torino 1980 (ristampa 1982).
- MARCUSE H.,
"Critica al revisionismo neo-freudiano", in Marcuse H. "Eros e civiltà", Einaudi, Torino 1964.
- MILLER J.G.,
"La teoria generale dei sistemi viventi", F. Angeli, Milano 1978.
- MUSATTI C.,
"Trattato di psicoanalisi", Boringhieri, Torino 1977.
- NENCINI R., BELCECCHI V.,
"Le forme dell'aggressione interpersonale", in Giornale italiano di psicologia, 1979, n.2, pp.273-331.

-XV-

- NUTTIN J.,
"Teoria della motivazione umana", Armando, Roma 1983.
- PACE G.M.,
"Erich Fromm: Avere o essere?...Questo è il problema",
in "La Repubblica", 26-27 giugno 1977.
- PACE G.M.,
"Il suo odio-amore per Freud", in "La Repubblica", 19
marzo 1980.
- RUBIN T.I.,
"Noi, gli altri e la collera", Garzanti, Milano 1972.
- SCOTT J.P.,
"L'aggressività", Giunti-Barbera, Firenze 1974.
- STORR A.,
"L'aggressività nell'uomo", De Donato, Bari 1968.
- STORR A.,
"La distruttività nell'uomo", Astrolabio, Roma 1975.
- WISS D.,
"Storia della psicologia del profondo", Città Nuova,
Roma 1980.
- ZIMA P.V.,
"Guida alla Scuola di Francoforte", Rizzoli, Milano
1976.